

# Lo sviluppo da 0 a 2 anni

## IL GIOCO, PER CRESCERE

Lo sviluppo sensoriale, motorio, psichico e mentale cominciano ben prima della nascita: il "dialogo" non verbale tra madre e figlio ne è un preziosissimo veicolo e il proseguimento di questa comunicazione nelle prime settimane di vita ne è una concreta conferma. Partendo da una dipendenza totale dalla mamma, la graduale capacità di relazionarsi con il mondo esterno rappresenta per il bimbo il naturale percorso di crescita. Questa relazione si esplica soprattutto attraverso il GIOCO.

Il gioco per i bambini è un vero lavoro, che con le sue caratteristiche di libertà, contraddizione, incoerenza, piacere e realizzazione esprime i contenuti affettivi più segreti dell'animo infantile e, per certi versi, umano.

Nei primi mesi il movimento e la percezione sensoriale sono già una forma di gioco. La mamma è il primo oggetto di scoperta e di divertimento, non subito percepita come entità distinta dal proprio corpo. Solo successivamente la progressiva conquista della consapevolezza delle proprie braccia, gambe, dita e poi degli oggetti da portare alla bocca procurerà al bimbo interesse e soddisfazioni che lo stimolano e lo appagano.

Dai 6 mesi il gioco ha il compito di rendere il bimbo più consapevole e più padrone dei propri schemi di sensibilità+movimento, che gli consentiranno, progressivamente, di imitare le attività "adulte". Il giocattolo, prima anello di connessione tra sé stesso e il mondo, diventa ora un oggetto necessario per afferrare, lasciare, scuotere, posare, nascondere, ritrovare, divertendosi e imparando continuamente.

Le emozioni che si alternano durante il gioco (alla gioia segue la delusione e poi ancora la gioia) sono una insostituibile palestra di conoscenza e di allenamento alla formazione della propria personalità.

I tempi e i modi dell'apprendimento sono molto individuali, per cui alcuni bimbi sono più precoci nel muoversi e altri nel parlare, alcuni nell'osservare con attenzione e altri nel manipolare. A grandi linee, quelle seguenti sono le tappe più comuni di sviluppo sensoriale, motorio e psichico.

## PRIMO MESE

La visione è meglio definita ad una distanza di 20 cm circa. Il neonato è attratto da oggetti in movimento e da colori contrastanti. Sente e ascolta con più attenzione i rumori nuovi, ma le difficoltà di coordinazione non lo fanno sempre girare immediatamente dal lato di provenienza. Giostrine con movimenti lenti e suoni ritmici e melodiosi favoriscono lo sviluppo delle percezioni visive e sonore. I suoni forti o acuti facilmente spaventano il neonato, che predilige ambienti tranquilli.

Il contatto con superfici morbide, lisce e non fredde è percepito come tranquillizzante. Il gusto e l'olfatto sono già in parte sviluppati.

I movimenti sono ancora scoordinati e il piccolo (ancor più se prematuro) predilige le posizioni in cui gli arti sono contenuti in un minore spazio, quasi come in un nido. Alcuni riflessi innati sono tipicamente presenti e vengono indagati dal Pediatra.

Il pianto non è un capriccio ma un preziosissimo strumento di comunicazione, anche se a volte di difficile interpretazione (sete, fame, sonno, scomodità, freddo, caldo, dolore, fastidio). Interpretarlo richiede capacità di osservazione e ascolto, tanta pazienza e tantissima fiducia in sé stessi e nella naturalità del rapporto bimbo-genitore.

Il sonno riveste un ruolo fondamentale per il bimbo, che in pancia dormiva per moltissime ore consecutive.

## SECONDO MESE

Il piccolo inizia a distinguere i colori forti e a seguire con lo sguardo ciò che entra nel suo campo visivo. E' sempre più interessato ai suoni nuovi e preferisce la voce al rumore. I carillon aiutano a coordinare vista e udito.

Comincia un'attività motoria più coordinata. La prima conquista è il tentativo di sollevare la testa quando viene sdraiato a pancia in giù (sdraiarlo a pancia in giù sempre solo sotto il controllo di un adulto!).

## TERZO MESE

Comincia a seguire oggetti in movimento anche a metri di distanza. Sonagli leggeri stimolano l'istinto ad afferrare, muovere e portare alla bocca.

Aumenta il tempo passato da sveglio, ma sono ancora importantissime le ore di sonno. Racconti con tono dolce e canzoncine sono sicuramente una buona abitudine. al momento della nanna. Le

coccole non sono un vizio, ma una rassicurazione affettiva di cui i bimbi hanno bisogno per un sonno sereno e per una crescita equilibrata.

Dalla culla si può passare al lettino.

La comunicazione di sguardi viene integrata dai primi versetti di "lallazione" (ripetizione di sillabe). Iniziano i sorrisi "intenzionali"!

#### QUARTO MESE

Gli oggetti vengono esaminati più a lungo e con più attenzione, con occhi, mani e bocca. Per affinare le capacità motorie il bimbo colpisce gli oggetti con le manine e muove di più le gambine. Gli oggetti gettati dal seggiolone non sono (ancora!) una provocazione ma un tentativo di interazione con il mondo.

Ride e piange per manifestare apprezzamento o dissenso ad oggetti, persone, situazioni e va gradualmente educato ad accettare anche cose o facce che lo infastidiscono. Sta imparando il pianto "intenzionale" per attirare l'attenzione dei genitori. Il piagnucolo, la risata, l'urletto iniziano a diventare molto più decifrabili per i genitori.

Comincia a distinguere la mamma dal papà, che rappresenta generalmente il ponte sociale verso il mondo esterno.

#### QUINTO MESE

Inizia ad osservare con curiosità sé stesso allo specchio. Si diverte molto dei suoni che sente e di quelli che riesce ad emettere. E' solitamente affascinato dalla musica.

Le mani sono uno strumento di esplorazione formidabile e instancabile (ed è molto improbabile riuscire a spiegare ciò che è pericoloso toccare e ciò che non lo è).

Si può parlare con il bimbo, chiamandolo per nome, anche senza stare fermi vicino a lui.

#### SESTO MESE

Sviluppando la memoria visiva, il bimbo guarda il punto dove è scomparsa la mamma per cambiare stanza, aspettando di vederla ricomparire. Allo stesso modo si diverte nel veder nascondere e ricomparire i suoi giocini preferiti.

Passarsi gli oggetti da una mano all'altra (e riuscire ad afferrare anche gli oggetti più piccoli), rotolarsi e fare strani vocalizzi sono tra i suoi passatempi preferiti.

La ripetizione delle sillabe pronunciate dal bimbo è utile. Ma è altrettanto utile comunicare con lui variando i toni della voce, ma senza storpiare troppo le parole, affinché si abitui al linguaggio corretto. Si preferisce generalmente parlare una sola lingua con i bambini nei primi mesi. (Nell'eventualità di insegnare loro due lingue è consigliabile bilanciare gli stimoli, ad esempio parlando sempre una lingua in casa o con la mamma e un'altra fuori casa o con il papà).

## SETTIMO MESE

I rumori nuovi come quello della carta stropicciata attraggono il bimbo (occhio, che tenderà a strapparla e ingurgitarla inevitabilmente..!)

Intercettare, fermare e lasciar ripartire palline, giochini e oggetti che rotolano stimola molto la coordinazione del bimbo.

Il gioco del "cucù" con oggetti e persone che scompaiono e riappaiono entusiasma il bimbo nelle sue mille versioni.

Può darsi che inizino a spuntare i primi dentini. La sensazione di fastidio può essere placata mordendo giochini appropriati con superfici morbide e dure oppure giochini adatti raffreddabili.

## OTTAVO MESE

Il bimbo è attirato dal davanti e dietro dei vari oggetti, dalla loro combinazione e sovrapposizione. Segue gli oggetti lanciati nel loro percorso o ne cerca la destinazione. E' attirato dall'esplorazione di oggetti dalle forme e dimensioni differenti.

La posizione seduta è mantenuta con maggior equilibrio, consentendogli di manipolare più cose contemporaneamente con le due mani (senza ancora una predilezione definita per una delle due). Tenta di sollevarsi in piedi aggrappandosi. Si arrabbia per le proprie "incapacità" motorie. I tentativi di gattonamento in avanti possono fallire clamorosamente, ma va lasciato cautamente libero di esplorare l'ambiente domestico.

Si diverte a provocare effetti sonori per esempio con chiavi e barattoli. Comincia a capire che esistono un dentro e fuori, un sopra e un sotto.

Si gira all'udire il suo nome. Inizia a puntare il dito verso una cosa desiderata. Cercate di chiamare le cose con il loro nome per favorirne l'apprendimento nel suo vocabolario di suoni in via di intensa evoluzione. Anche "raccontare" le immagini di libri o riviste può essere molto utile.

Si inizia a sentire protagonista del mondo e comincia a comprendere le proibizioni, per esempio, di toccare determinati oggetti o di muoversi in zone pericolose della casa. La sua voglia di sperimentare movimenti e di esplorare può (ahimè) comparire anche di notte. E' bene fargli comprendere pazientemente che la notte non è il giorno.

## NONO MESE

Sta potenziando tutta la sua muscolatura con grande entusiasmo.

Comincia ad usare i diversi oggetti in maniera diversa ed opportuna (non più scuotendo e percuotendo indistintamente tutto), individuandone spesso le principali finalità. Inizia a rispondere con i gesti alle domande semplici come "mi dai il cucchiaino?", "dov'è il papà?", ecc.

Si "affeziona" abitualmente ad un oggetto (che gli psicologi chiamano "transizionale") che può essere di grande consolazione nei momenti di assenza del genitore (e sembra che faciliti i futuri rapporti interpersonali riducendo il rischio di attaccamenti morbosi).

Possono comparire innocue "paure" di oggetti rumorosi che prima non generavano alcun timore o di volti estranei alla famiglia.

#### DECIMO MESE

Impara a sollevare coperchi e prendere l'oggetto con cui vuole giocare. Sono utili giochi che prevedono incastri di forme e dimensioni diverse. Far rotolare, impilare, schiacciare sul pavimento materiali diversi sono entusiasmanti esperienze. Normalmente in questo periodo è affascinato dai coperchi e dai contenitori.

Conosce le parti del corpo e impara ad indicarle su di sé, sugli altri e su bambole o pupazzi.

#### UNDICESIMO MESE

E' particolarmente stimolato dalle esperienze tattili. Per esempio è utile fargli toccare materiali diversi con le manine e farlo camminare a piedi nudi su materiali differenti (tappeto, pavimento ruvido, pavimento freddo, ecc..).

Sono utili i giochi da cavalcare e da spingere, per stimolare l'acquisizione della posizione eretta.

E' coinvolto dalla lettura dei libri attraverso le immagini.

Comincia a capire il significato dei "no".

Inizia a sperimentare l'amicizia offrendo, ad esempio, un giocattolo ad una persona che ha piacere di accogliere.

#### DODICESIMO MESE

Abitualmente è attirato dagli oggetti che rimbalzano e da quelli che suonano. E' molto utile proporre giochi composti da smontare e montare. Spesso si ingegna per afferrare più di due oggetti contemporaneamente.

Che gattoni ancora (alcuni bimbi non lo fanno) o che camminano già (può apprenderlo a 10 come a 18 mesi), il bimbo a quest'età si muove con discreta disinvoltura per la casa, trascinando gli oggetti con sé. Comincia ad acquisire la consapevolezza dell'altezza e della relativa pericolosità dello scendere. Preferisce aggrapparsi e arrampicarsi.

Di solito pronuncia 3 o 4 parole e riconosce i nomi dei familiari.

Il padre diviene una figura di riferimento molto più importante rispetto ai mesi precedenti.

## Documento personale non riproducibile

Comunica attraverso piccole sfide con i grandi. Anche pronunciare consapevolmente i "no" diventa una conquista importante.

Inizia ad elaborare il senso del distacco come transitorio (e non definitivo).

### QUINDICESIMO MESE

Sono utili gli oggetti da incastrare o impilare.

Ha acquisito destrezza nell'afferrare gli oggetti tra pollice e indice. Impara a prendere una matita e a scarabocchiare.

Diventa più selettivo prediligendo i giochi che lo interessano maggiormente e scartando gli altri. In questo periodo trascinarsi dietro un contenitore legato ad uno spago, pieno di tutti i suoi tesori, è molto gradito.

E' consigliabile stimolarlo a mangiare e bere nel suo bicchiere e nel suo piattino con le sue posate, fargli vestire e lavare i denti ai suoi pupazzi, parlargli spesso e "da adulto" e portarlo spesso a giocare con altri bambini.

### DICIOTTESIMO MESE

Ha imparato la deambulazione autonoma. Sa rimuovere gli ostacoli dal suo percorso e ritrovare oggetti nascosti. Manifesta una fiera indipendenza. Incoraggiarlo e valorizzare i suoi sforzi motori e verbali è molto stimolante.

Comincia ad avere rapporti con i coetanei.

Mostra preferenza per l'utilizzo di una mano.

Comincia ad esplorarsi ombelico e genitali.

### VENTUNO MESI

Inizia ad associare due parole.

Si può stimolare la voglia di scarabocchiare e di pasticciare usando colori alimentari (acqua tinta rispettivamente con orzo solubile, barbabietole, succo di melograno, liquido di cottura degli spinaci, ad esempio) da stendere con le manine o con un pennello.

### VENTIQUATTRO MESI

Scarabocchia in senso circolare. Riesce a scartare una caramella.

Nella deambulazione compare il dondolare ritmico degli arti superiori.

Formula le prime frasi di tre parole e compare il verbo. In questo periodo apprende il linguaggio (e le parolacce...attenzione!) con grande facilità, soprattutto se lo fa divertendosi.

Percepisce che ci sono cose da maschi e cose da femmine e comincia ad orientare la sua sessualità usando come modello i comportamenti dei genitori. I giocattoli preferiti, comunque, sono quelli che lasciano più spazio alla sua creatività senza alcuna differenza di sesso. Tra i giochi amati a questa età l'accudimento di bambolemi, la creazione di formine di pasta alimentare, le macchinine.

Può apparire capriccioso e ostinato per i continui "no" che pronuncia. Ma è l'affermazione della propria autonomia che lo spinge a verificare le proprie capacità, anche di rifiuto. Anche in questo modo costruisce la propria autostima e la propria amabilità. Le regole e i comportamenti limite vanno insegnati con coerenza e con pazienza.